Anno XXVIII. Giovedì 8 Luglio 1875 N. 156.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' on. Nicotera e la Opposizione

I giornali italiani che desiderano il consolidamento delle Istituzioni nazionali ed affrettano coi voti e con la propaganda lo sviluppo del regime parlamentare, hanno recato assai volentieri la notizia del discorso testè pronunciato dall' on. Nicotera a Salerno.

Noi crediamo, che se all' ardita e savia iniziativa dell' on. Nicotera risponderanno il buon senso ed il patriottismo della Sinistra, e specialmente di molti rappresentanti delle provincie meridionali, la nostra vita politica sarà guarita del peggiore dei mali che è l' equivoco. L' on. deputato di Salerno ha fatto opera di buono e provvido cittadino elevando la sua voce autorevole in favore dell' unità della patria e di una ben netta divisione del partito di opposizione nella Camera. La tesi del barone Nicotera è rigorosamente logica; perchè la Sinistra possa inspirare fiducia alla Corona ed al paese, ed il governo affidato alle sue mani si raccomandi per le necessarie guarentigie costituzionali, bisogna che quel partito si stacchi dall' elemento radicale; poichè questo invece di avere un programma di più ordinata amministrazione e di politica più audace o più ferma di quella finora seguita nei dicasteri dei Culti e degli Affari Esteri, sappiamo che aspira ad un cambiamento universale, e che come il Dio biblico per correggere il mondo annegava gli uomini, così per migliorare le istituzioni nazionali vorrebbe sopprimerle. A questo si riassume il concetto dell' on. Nicotera, e tutti gli amici della libertà devono imitare il patriottico deputato a purgare la opposizione da quel radicalismo che ne rende poco intelligibili le idee e meno incoraggiante il programma:

« L' Opposizione, dice l' on. Nicotera, che crede utile l' opera sua nell' orbita delle istituzioni che ci reggono, non può nè deve essere che informata ai *principii costituzionali monarchici.*

Essa, sostenendo le proprie idee politiche, finanziarie, amministrative, con calma e risolutezza, deve proporsi che esse trionfino, mostrandosi nè esclusiva, nè repellente, però affidandosi alle proprie sue forze, senza cercare *alleanze e connubii discordanti coi suoi principii.*

Il principio, che le è affidato, è arduo e difficile: trattasi, o signori, di riordinare con senno e con calma tutto quello che si è fatto in fretta in questi 15 anni di governo di espedienti e di lotta.

Trattasi di riaccendere, come vi ho detto, la fede nella libertà, l' amore nell' unità, e mettere la legge ed *il prestigio del governo* a quell' altezza serena, che li renda immuni da ogni sospetto, superiori ad ogni attacco. »

D' altra parte ci sembra fuori di dubbio che uomini, come De Pretis, Crispi, Mancini, Corte, Gioachino Rasponi, Ferrara, Colonna di Cesarò, debbano sentire, al pari dell' on. Nicotera, il bisogno di rendere la sinistra un partito capace e degno di governare, e quindi sieno convinti che importa avanti tutto snebbiare i principj, e togliere ogni confusione d' idee. Quando fra Destra e Sinistra sarà stabilita quella differenza nitidamente costituzionale che produce nell' Inghilterra e nel Belgio una stupenda altalena di lavoro parlamentare e di sapienza legislativa, le popolazioni saranno colpite dall' esempio che verrà dall' alto, e l' amore del progresso nello spirito pubblico andrà in compagnia del rispetto alle istituzioni.

C' è tanto da fare entro i confini tracciati dallo Statuto e nella sfera parlamentare, che un partito serio di opposizione può ben lietamente allontanarsi dai radicali, per servire fedelmente il Re e la patria.

INCHIESTA SULLA SICILIA

Scrivono da Roma:

La presidenza del Senato ha già designato i tre senatori che rapprenteranno la Camera vitalizia nella Commissione; sono gli onor. Borgatti, Verga e Guicciardi. Quest' ultimo però insiste a quanto assicurasi per esser dispensato dal far parte di quella Commissione, avendo egli, nel 1868, governata la provincia di Palermo quale Prefetto. L' onor. Guicciardi è un distinto funzionario ed un energico uomo di azione, come l'ha dimostrato comandando in Tirolo, nel 1866, le guardie mobili. Egli conosce molto bene le cose della Sicilia, da dove partì per un attrito col generale Medici, che era comandante militare e che poi gli succedette nella Prefettura.

È un peccato davvero che egli non voglia far parte d'una commissione, al cui lavoro avrebbe potuto efficacissimamente contribuire. Bisogna però riconoscere che è delicatissimo il motivo che lo spinge a rifiutare l' onorevole incarico.

La presidenza del Senato dovrà scegliere se non riesce a vincere la resistenza del l' on. Guicciardi, un altro senatore in sua vece. Gli onor. Borgatti e Verga (ex ministro il primo, ex prefetto il secondo) sono uomini attivissimi e l' opera loro nella commissione sarà utilissima.

L' on. Bianchieri sarà qui fra qualche giorno, ma sarà più che mai imbarazzato per la scelta dei tre deputati, perchè si conferma che la sinistra non vuole che alcuno dei suoi entri nella commissione. E ha tanto gridato perchè l' inchiesta si facesse!

Notizie Italiane

ROMA — Pio IX ha ordinato che giovedì 8, si celebri in San Pietro, alle 9 e 3[4 antimeridiane, una solenne messa funebre, cantata con rito pontificale, in suffragio del defunto Imperatore Ferdinando I d' Austria, zio dell' attuale Impèratore d' Austria-Ungheria.

— Un lutto di Corte di 20 giorni sarà ordinato per la morte dell' ex Imperatore d'Austria, il quale era stretto parente coi Reali di Savoia.

— È stato aperto un credito di 30 mila lire al sindaco per il suo viaggio a Londra, pel gran banchetto del Lord Mayor. Il sindaco di Roma è il solo sindaco delle ex capitali italiane che abbia accettato l' invito.

VENEZIA — La squadra inglese ha lasciato ieri le acque di Venezia.

GENOVA — La voce che la Camera di

APPENDICE

LE NUOVE AL TOSI-BORGHI

Giulio Cesare. — *Dramma in 4 atti*, e *in versi di* ULISSE BARBIERI.

Avae Barbieri!

Ulisse Barbieri è il re della scapigliatura drammatica, e che avrèbbe potuto rivaleggiare con Monsieur Dennery, se come questi, avesse vissuto in Francia e avesse svolti gli orribili drammi parigini. È un autore drammatico che si sarebbe immortalato trent' anni fa, quando erano in voga: - *I due Sergenti, Il Caporale Simone*, il *Vetturale del Moncenisio*, l'*Assassinio di Fualdè*. È un autore prediletto ai fattorini, alle serve, alle comari, ai *Crespini Tacchetti*, a tutto quel mondo insomma che va in sollucchero quando i pugnali, i veleni, i gridi strazianti, costituiscono l' intreccio del dramma, e che grida con rabbia canina al *tiranno*, od al *oppressore*: boia! ammazzalo!

Non un dramma di Barbieri, dove i piccoli tiranni non abbiano i loro sicari, dove non ci siano le camere coi trabocchètti, i carnefici, la gente che coltiva la chimica per fabbricare i veleni, come si faceva alla corte d' Enrico III, ai beati tempi di Caterina De Medici, od alla corte del duca Valentino Borgia. Drammi orribili, dopo i quali il pubblico dopo aver ben pianto, ben tremato, si caccia col sangue gelato fra le coltri e fa dei sogni spaventevoli come avesse mangiato prima di coricarsi delle ostriche!...

Anche gli Ateniesi, secoli sono, sui loro teatri rappresentavano degli orrori tragici, ed esponevano dei mostri schifosi, ma le madri e le figlie, queste creature sensibili, impressionabili, erano escluse dal teatro; esse lavoravano nei loro ginecei. Gli uomini adulti soltanto erano ammessi. Ma si recitavano questi drammi di sangue e di terrore durante il giorno, e dopo delle lunghe passeggiate peripatetiche sotto un cielo stellato, essi andavano a dormire, e facevano dei sogni d' oro. Come, noi italiani, imitare i Greci?...

Infatti Ulisse Barbieri fa recitare le sue commedie all' *Arena Nazionale* a Firenze, al *Balbo* a Torino, al *Santa Radegonda* a Milano, ed al *Corea* a Roma.

I nomi più esecrati, gli avvenimenti che puzzano da galera lo tentano, e mette in iscena Trauppmann e Verzeni, scrive *La Monaca di Cracovia* e la *Locanda Rossa*, soggetti tutti che accendono la fantasia di Barbieri. Non pago di ciò si scervella onde drammatizzare le opere. Lo prova: - *Il Guarany*, dramma in quattro atti.

Mi ricordo di aver letto di Barbieri un romanzo intitolato *Maria* o *Il Convento dei Benedettini* — se non erro — un' istoria scandalosa dove nel primo capitolo due frati chiusi in una cella in luogo di snocciolare la corona libano, libano sino all' ebbrezza, parlano un linguaggio da trivio, e sfoggiano massime da far arrossire un ateo dell' oggi. È un romanzo che sembra plagiato su quello del *Frate di Lewis*, il quale nella sua cella si contorce fra spasmodie libidinose..... oh un orrore!

Il Barbieri è uno di quelli che scrivono una commedia in una settimana. Egli ha vissuto con tutta la *Bohème* letteraria italiana, e passato tra i sibilli e tra gli applausi sempre scrivendo, sempre studiando, provocando il pubblico, e non potendo ciononostante scrivere mai sul suo memoriale neppure un trionfo di valente autore. Triste pensiero che fa esclamare: che cos' è una state senza messi ed un autunno senza frutti?

E pensare che ingegno, fantasia, studio, cuore non mancano al Barbieri, e pure lascia imbianchire i suoi capelli, senza riflettere come dicono i Guasconi che: La bellezza del diavolo, non è bella che a vent' anni. A vent' anni soltanto arride l' ingegno, la fantasia, la gloria! Ma io intanto vi parlo di Barbieri, dei suoi fasti e delle sue sconfitte letterarie senza parlarvi del suo nuovo lavoro « *Giulio Cesare* » e ricordarmi di ciò che disse quella pazza di Ninon de l' Enclos: « Une rose fait plaisir; un bouquet de roses entête. »

***

Chi vola col pensiero all' autore della

Consiglio abbia deciso di non farsi luogo a procedere pei fatti accaduti alla prima sessione elettorale di Molo è smentita. Pare anzi che si pensi ad istruire un regolare processo. Infatti vennero citati già una quindicina di testimoni.

Notizie Estere

FRANCIA — La stampa in questo momento è in preda a discussioni personali di una violenza inaudita. Due episodi sembrano non poter avere altro scioglimento che il duello.

Il *Pays* e la *République Française* si scambiano da due giorni gli insulti i più triviali: Paul de Cassagnac chiama ladri, assassini, furfanti i repubblicani della *République*, e questa gli risponde che è un *drôle*, un *coquin* e anche un *vile*, e lo provoca a duello. La *Presse* e il *Figaro* si scambiano eguali amenità. « Quando si scrivano tali cose, si è un *briccone*, e quando non vengono firmate, si è un *vile* » diceva ieri il *Figaro*.

Oggi il sign. Debrousse, il ricchissimo proprietario della *Presse* invia una lettera raccomandata al Villemessant, in cui dichiara essere lui quello che scrisse l'*entrefilet* in questione, lui « che è deciso a finirla colla canaglia dispregevole che da vent'anni ingiuria tutto ciò che v'ha di onesto e di rispettabile, ecc., ecc. » Vedremo cosa farà il Villemessant.

BELGIO — Con nota ufficiale rimessa il 27 giugno scorso, il governo del re d'Italia ha denunziato il trattato di commercio e di navigazione conchiuso fra il Belgio e l'Italia il 9 aprile 1863.

Il governo belga ha preso atto di tale notificazione. In conseguenza il trattato menzionato qui sopra cesserà d'essere obligatorio a partire dal 27 giugno 1876.

Publicando questa nota nella parte ufficiale del *Moniteur*, il governo belga ne dà la seguente spiegazione nella parte non ufficiale:

« È noto che il governo italiano ha preso la decisione di porre termine, a misura della loro scadenza, ai trattati di commercio e di navigazione in vigore fra l'Italia ed altre potenze.

È come conseguenza di questa determinazione, già applicata ad altri contratti internazionali, che il trattato 9 aprile 1863 fra il Belgio e l'Italia è stato denunziato il 27 giugno, come lo fa conoscere il *Moniteur*.

Durante l'anno si apriranno negoziati per giungere alla conclusione d'un nuovo trattato di commercio fra i due paesi. »

AUSTRIA — L'Imperatore d'Austria inviò all'ambasciatore italiano conte Robilant un grande quadro a pastello di Daker, rappresentante il proprio ritratto pressochè in grandezza naturale.

— Telegrafano da Vienna:

« Nel pomeriggio di venerdì scorso si scatenò un novello rubifragio su Schattan, Retz e Unterretzbach. I danni cagionati alle campagne sono sensibili.

MINISTERO DELLA GUERRA
MANIFESTO

Esami di ripetizione degli Aspiranti al 1° anno della Scuola Militare ed al 1°, 2°, e 3°, anno dei Collegi Militari; e nuovo concorso di ammissione al 1° anno della Scuola Militare ed al 1° anno dei Collegi Militari di Firenze, di Milano, e di Napoli.

Gli aspiranti all'ammissione alla Scuola militare ed ai Collegi militari, che furono deficienti negli esami subiti nel mese di giugno, sono ammessi a nuovi esami di ripetizione.

Detti aspiranti dovranno ripete:

a) Soltanto quegli esami nei quali rimasero deficienti nel mese di giugno, quando essi abbiano ottenuto una media generale superiore a 10|20;

b) Tutti gli esami, se la media generale ottenuta non fu superiore a 10|20.

Questi esami avranno luogo:

in Torino, presso il Comando dell'Accademia militare;

in Modena, presso il Comando della Scuola militare;

in Milano, presso il Comando del Collegio militare;

in Firenze, presso il Comando del Collegio militare;

in Napoli, presso il Comando del Collegio militare;

in Messina, presso il Comando della Divisione Territoriale.

Detti esami avranno principio:

Per gli aspiranti al primo e secondo anno dei Collegi, il 20 settembre prossimo.

Per gli aspiranti al terzo anno dei Collegi, e primo anno della Scuola militare, il 25 di detto mese.

Per ripetere i detti esami i candidati dovranno farne domanda al Comandante del Distretto, nella cui giurisdizione si trovano domiciliati. Non è necessario che essi vi uniscano di nuovo i documenti già presentati per aspirare agli esami del mese di giugno.

Queste domande dovranno essere presentate prima del 1° settembre prossimo.

In occasione di questi esami di ripetizione è aperto un nuovo concorso di ammissione al primo anno della Scuola militare ed al primo anno dei Collegi militari di Napoli, Firenze, e Milano pei giovani che non presero parte agli esami di ammissione nel mese di giugno. Detti giovani, dovranno pur farne domanda al Comandante del Distretto, nella cui giurisdizione si trovano domiciliati, prima del primo settembre.

Gli esami per questi nuovi aspiranti avranno pure luogo nelle epoche e nei luoghi soprafissati per gli esami di ripetizione, e colle stesse norme fissate per gli esami del mese di giugno, che qui di seguito si trascrivono:

Avere al 1° agosto 1875:

Non meno di 13 nè più di 16 anni compiuti per essere ammessi al primo anno nei Collegi militari;

Non meno di 15 e non più di 22 anni compiuti per essere ammessi al primo anno della Scuola militare.

Gli esami prescritti per il nuovo concorso volgeranno sulle seguenti materie:

Primo anno dei Collegi militari.

Aritmetica pratica. — Risoluzione di problemi che richiedano l'applicazione di qualcuna delle prime quattro operazioni sui numeri interi e decimali.

Lingua italiana. — Srive un breve o facile componimento dietro una traccia data; rispondere di tutta la grammatica analizzando un periodo.

Calligrafia. — Si esaminerà se il candidato ha scritto il tema di lettere con calligrafia facile e chiara.

Primo anno della Scuola militare.

Artimetica ragionata. — Esame completo di aritmetica.

Algebra elementare. — Fino alle equazioni di secondo grado numeriche ad una incognita.

Geometria piana. — Tutta la geometria piana elementare.

Lettere italiane. — Comporre un lavoro d'invenzione sopra un soggetto dato. Esame orale sui precetti del bello scrivere per le composizioni didattiche, narrative, oratorie e poetiche.

Storia. — Storia greca, romana, e del medio evo.

Geografia. — Costituzione fisica e politica del globo e delle sue parti.

Le domande di ammissione devono essere estese su carta da bollo da L. 1, indicare precisamente il nome, cognome e recapito domiciliare del padre, della madre o del tutore del candidato, la sede di esami prescelta, l'istituto ed anno di corso cui esso aspira di essere ammesso.

Tali domande dovranno essere corredate dall'atto di nascita, dal certificato di buoni costumi, dal certificato di penalità, e dall'assenso dei parenti.

I programmi di tale esami, le disposizioni e norme amministrative riflettenti i giovani ammessi negli istituti militari sono contenute nella circolare N. 166 del 21 dicembre 1874, inserta nel *Giornale Militare* di detto anno (parte 2ª) e che trovasi vendibile al prezzo di cent. 60 presso l'editore del *Giornale Militare* e presso ogni Comando di Distretto.

Gli allievi ammessi nei Collegi militari, dopo aver compiuto con esito felice i tre anni di corso prescritti possono transitare al 2° anno della Scuola militare od al 1° dell'Accademia militare secondo che minore o maggiore si è dimostrata la loro attitudine per le matematiche: ugualmente possono transitare al 1° anno dell'Accademia militare gli allievi del 1° anno della Scuola militare, che negli esami di passaggio al 2° corso di quest'Istituto abbiano dimostrata maggiore attitudine per lo studio delle matematiche.

Per rendere possibile ai giovani allievi dei Collegi e della Scuola militare di proseguire i loro studi negli Istituti tecnici e nelle Università del Regno, quando per motivi di famiglia, di salute o d'altro, debbano rinunciare alla carriera militare, di comune accordo fra il Ministero dell'Istruzione Pubblica, quello di Agricoltura Industria e Commercio, e quello della Guerra è stabilito che:

I giovani i quali abbiano superato con felice successo gli esami finali del 1° o 2° anno dei Collegi militari, previo esame di ammissione, siano ammessi rispettivamente al 1° e 3° anno degli Istituti tecnici.

Quelli che hanno superato con felice successo gli esami finali del 3° anno dei Collegi militari o del 1° anno della Scuola militare, previo esame di ammissione, siano ammessi al 3° anno degli Istituti tecnici (sezione fisico-matematica) od al 1° anno della facoltà di matematica nelle Università del Regno.

Si pongono in avvertenza i candidato che qualora il numero dei dichiarati idonei per un Collegio militare oltrepassasse il numero dei posti disponibili per ciascun anno di corso, gli ultimi classificati per merito di esame non potranno essere ammessi che in quel Collegio nel quale vi siano posti disponibili.

Roma, lì 20 giugno 1875.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Seduta 6 Giugno. *(Continuazione — vedi il Numero di ieri)* — Aperte di nuovo le gallerie al pubblico, ed approvato seduta stante il processo verbale che riguarda l'avvenuta elezione della Giunta, viene data lettura del rendiconto delle spese incontrate nel p. p. Maggio. Ne emerge, (domani pubblicheremo integralmente gli allegati relativi) che il fondo per le spese di rappresentanza assegnato per le feste del Centenario Ariostèo e per l'esposizione Regionale preventivato in L. 9000 fu sorpassato di L. 4485. 70 essendo le spese ascese a L. 13485. 70; le spese sostenute col fondo assegnato nel Bilancio all'art. 83 in L. 9800 quale *fondo per la manutenzione delle fabbriche di proprietà Comunale non che di quelle tenute in affitto dal Comune*, eccedettero di L. 3011. 71, per gli importanti lavori consigliati dall'utilità e dal decoro ed eseguiti si all'interno che all'esterno dei vari fabbricati.

Al totale di queste due eccedenze formanti un complesso di L. 7497. 41 aggiungesi un fondo necessario per le ordinarie manutenzioni da farsi nel 2° semestre del corrente anno e presunto in L. 3000. Cosicchè sono in tutto L. 10497. 41 che mancano pel completo pagamento delle dette spese e che la Giunta nel domandare al Consiglio l'approvazione del suo operato chiede di caricare sul fondo proveniente dal maggior introito del Dazio consumo, il quale nei mesi di Aprile e Maggio diede un maggior provento di L. 30,000 in confronto delle somme preventivate in Bilancio dietro l'esperienza degli Esercizi antecedenti.

Monaca di Cracovia freme, quando egli ha visto il *Giulio Cesare*, il sangue ritorna a funzionare.

È l'autore che tenta di riabilitarsi, che abbandona un passato disonorevole per lanciarsi in un mondo saggio, onesto, che ha compreso quale rispetto si debba all'arte. È un passo gigante verso il Bello, il Buono.

Ed infatti i pubblici intelligenti gli furono larghi d'applausi, la critica gettò le tanaglie colle quali lo aveva sempre martoriato, e con buono inchiostro ha scritto a suo favore, e lo ha spronato vivamente al bene, ed ecco la nobile missione della critica colle maniere di vera gentildonna!...

Il *Giulio Cesare* è un dramma che va superbo di belle situazioni, che è scritto con verso robusto. I personaggi a mio vedere difettano.

Giulio Cesare non lo si vede in nessuno dei suoi fasti grandiosi, e si che fu il grande conquistatore delle Gallie, il solo rivale che Cicerone potesse temere per la gloria dell'eloquenza. Giulio Cesare non s'incarna nei suoi avvenimenti, le sue gesta ci vengono raccontate pallidamente da tutti gli altri personaggi che lo attorniano. Quand'è che raggia il genio politico-militare del grand'uomo? quando lo si vede fra i pericoli che corse sotto la dittatura di Silla? quando lo si veda fuggiasco costretto a rifugiarsi in Asia sotto Termo, dove portò una macchia indelebile alla sua riputazione vivendo nella corruttissima corte di Nicomede re di Bitinia? Lo si vede forse alla presa di Mitilene, ch'era la sola città dell'Asia che non avesse ancora deposte le armi, dopochè Mitridate era stato vinto da Silla? Fu a Mitilene che meritò l'onore d'una corona civica. Chi lo vede fugare in Cilicia i pirati? Chi lo vede immerso nei suoi primi amori con Servilia sorella di Catone e madre di Bruto? È notissimo quel detto, che fece concepire la più orribile idea dei suoi costumi; *« che era il marito di tutte le mogli e la moglie di tutti i mariti »*.

E quando lo si vede di ritorno dall'Asia adoprare tutti i mezzi per farsi amici, cattivarsi il popolo, e farlo con arringhe frequenti, con maniere affabili, e piene di gentilezza verso gl'infimi della plebe, colla magnificenza negli equipaggi, nella tavola? Egli si rovinò, ma il suo potere aveva gettate profonde radici, ed a questo proposito cito un brano di Plutarco perchè trovo che i reggitori presenti ne dovrebbero far tesoro. Plutarco dice: *I più deboli principi, quando si trascuri di porvi riparo, divengono in processo di tempo formidabili, acquistando, a cagione appunto del dispregio che se ne fa, la facilità di crescere impunemente.*

Ma troppo spazio ci vorrebbe per accennare i grandi fatti dell'emulo di Alessandro il Grande. Nel dramma di Barbieri lo vediamo aspirare di rendersi padrone, della romana repubblica, e ferverli nella mente questa idea di gigantesca ambizione fino a che non lo colpisce il pugnale di Bruto. Lo si vede al triclinio tra le anfore ripiene di Cècubo, di Falerno, fra le lodi di Ardenio, cantore di Cesare, fra gli oroscopi, nelle braccia di Colpurnia, ed al fianco di Nemo suo istrione, e che l'autore ha voluto incarnare in un secondo *lui*, a quale scopo, resta a sapersi. L'eco diverte ma non è utile. L'ombra è ridicola quando si vede il corpo. L'odio, racchiuso nel petto di quel mostricciatolo di Celio Senatore, verso di Cesare e di Colpurnia, è ben espresso. Queste sono le mie impressioni sul dramma di Barbieri. Onde parlarne estesamente bramerei leggere il dramma, lo vorrei vedere recitato da altri attori, e messo in scena decorosamente.

Consiglio la compagnia Checchi-Bozzo di offrire al pubblico delle commedie di carattere nelle quali l'egregia signora *Checchi-Bozzo* oltre di essere sovranamente una bella attrice, recita con brio; non è affettata; è piena di passione nelle parti dove impera il dolore, *coquête* come una parigina quando le smorfiette, i sorrisi, le scapate ingenue, sono inestate in una parte brillante. La signora *Checchi-Bozzo* è giovanissima, intelligente, sa modulare la voce che ha debole, ma geniale; è favorita poi da una figura svelta, aerea, ha dei piedini da Venere di Milo, e dieci dita veramente aristocratiche. Ogni sera essa è applaudita, festeggiata!

I signori *Rigatti Raffaele*, *Guarnaccia Annibale* e *Bozzo Luigi*, sono anch'essi tre buoni artisti, simpatici, e che al loro apparire il pubblico dà loro i ben arrivati.

Non manca che una cosa: la gente. Com'è ostinata questa benedetta gente!...

ALESSANDRO FIASCHI.

Il Consiglio approvava le conclusioni del Rapporto e votava all' unanimità il seguente Ordine del Giorno presentato dal Consigliere Ravenna: « Il Consiglio rendendo grazie alla Giunta pel modo splendido « con cui provvide al decoro della Città « in occasione delle feste Ariostee, approva il rapporto presentato in proposito « e passa all' Ordine del Giorno. »

Alla summenzionata somma di L. 10497. 41 vanno aggiunte L. 3800 spese in più dal Comitato Ariostèo col sindacato dei Commissarj Municipali; delle quali, Lire 2000 circa provengono da arretrati di volontarie contribuzioni tuttora inesatte. In confronto di questa deficenza che potrebbe venire sensibilmente minorata, furono arricchiti i Magazzeni del Comune di buono ed abbondante materiale.

Venivano poscia approvati: il rimborso di piccola spesa chiesta dalla Giunta Provinciale per la Esposizione di Vienna; alcune modificazioni al Regolamento delle Guardie Municipali — Si accettava *in massima* un progetto Gherardi per costruire vasche atte a raccogliere le urine, e veniva accordata la restrizione di ipoteca chiesta da Giorgio Medici.

Fatte sgombrare per la seconda volta le gallerie (*) il Consiglio in seduta segreta procedeva alle nomine delle Commissioni preposte agli Ospedali e ai luoghi Pii, Esposti - Ospizio di Maternità. Quella degli Ospedali risultava composta come segue: cav. avv. G. C. Ferrarini Presidente, ed i signori Fiorani, Deliliers e Iachelli Commissari; il march. Manfredini ed il cav. G. B. Nagliati venivano nominati Commissari dei luoghi pii sumenzionati.

Fatta ancora pubblica la seduta veniva a trattarsi di un progetto di transazione con Gaetano Rizzoni, relativa alla gestione della pubblica depositeria, ma ogni risoluzione era sospesa in attesa di alcuni schiarimenti che si richiedono indispensabili.

Udita una strana pretesa di rivendicazione di diritti allarmata dal R. Demanio intorno alle mura, bastioni, porte, e fossati della Città, e sentito il parere del Consulente legale, il Consiglio facoltizzava la Giunta a stare in giudizio per gl' interessi del Comune.

(Avvertiamo qui per incidenza, riservandoci di trattare a fondo la quistione, che se il Demanio insistesse nelle sue pretese, ed il Comune soccombesse in una lite, Ferrara oltre all' avere riedificati i demoliti bastioni godrebbe nel vedere ridotti ancora putridi e miasmatici pantani le antiche fosse che contornavano la città ora prosciugate, perchè il Demanio reclama le sue proprietà *nello stesso stato* in cui trovavansi quando sotto il 1.° Regno d'Italia passarono nelle mani del Comune!! Sapienza e zelo di funzionarj!!!).

Trattavasi in appresso della richiesta del Comune di Argenta per contributo di metà spesa occorrente per ricostruzione del Ponte sul Primaro a San Nicolò, ed il Consiglio calcolando i minori interessi del nostro Comune impegnati in questo lavoro, accordava soltanto Lire 3500 a titolo di sussidio, da iscriversi a parti uguali nella parte passiva dei Bilanci 1876. 1877 e 1878.

Da ultimo il Consiglio prendeva atto di due deliberazioni prese dalla Giunta in via d' urgenza, relative allo spettacolo teatrale della scorsa primavera, in merito a L. 3000 che si dovettero inesorabilmente spendere, oltre alle L. 5000 di cui il Consiglio facoltizzava la spesa nello scorso Gennaio in aggiunta alla dote dapprima assegnata. Il Consiglio deliberava che anche queste 3000 Lire nonchè le L. 5000, che la Giunta aveva prelevate dall' ultimo prestito, debbano rimborsarsi esse pure sul maggior prodotto verificatosi nel Dazio Consumo nella decorsa Primavera.

La seduta era quindi sciolta stante l'ora tarda rimanendo inevasi i seguenti oggetti:

1. Provvedimento da prendersi a favore dell' orfano Franchi di Mizzana.
2. Istanza di Antonio Livraghi per prosecuzione di sussidio personale, oltre alla pensione decretatagli dal Consiglio.
3. Relazione della Commissione sulle petizioni.

(*) Il sig. Segretario Comunale converrà con noi che sarebbe ottima cosa che nelle sedute avvenire, gli oggetti che devono essere discussi in seduta segreta siano messi tutti di seguito nell' *Ordine del Giorno* e non sparpagliati come in questa seduta, nella quale il pubblico ha dovuto nello spazio di un' ora sgombrare due volte la galleria con suo gran disturbo; e per poco fosse durata la discussione, l' avrebbe dovuta sgombrare la terza volta per la discussione dell' *eterna* Relazione sulle petizioni.

Sottoscrizione aperta dalla Società Operaia di mutuo soccorso in favore degli inondati di Francia.

Bollettario N. 1 esistente presso la Direzione della Società Operaia.

Offerte antecedenti L.	151 —
Bottoni dott. Antonio . . . «	5 —
Zeni dott. Francesco . . . »	5 —
Angelini dott. cav. Antonio . «	5 —
Prampolini Paolo . . . . . »	1 —
Angelini Casali Rosa per varie offerte raccolte . . . . . »	35 —
Cavicchioli Celio per offerte raccolte . . . . »	4 95
Totale L.	206 95

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera la Drammatica Compagnia Bozzo-Checchi esporrà la commedia in 4 atti di T. Cicconi *La Rivincita*.

Avviso. — È d' imminente pubblicazione una raccolta contenente le modificazioni portate alla legge sul Reclutamento ed alle norme per l' arruolamento dei Volontari di un anno, nonchè le disposizioni della vecchia legge che restano ancora in vigore e che più interessano gl' inscritti di leva — Tale raccolta è di moltta utilità, specialmente per i padri di famiglia perchè possano ben regolarsi sulla sorte dei proprii figli, in occasione anche della già ordinata leva sulla classe 1855, e del prossimo arruolamento dei volontari di un anno — Il prezzo di questa raccolta è di centesimi 60.

Dirigere le richieste franche di posta, ed accompagnato dall' importo in vaglia postale o francobolli, al Signor Sforza Francesco Impiegato al Distratto Militare di Livorno.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

6 Luglio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI. — N. 0.
MORTI — Mazza Luigi di Ferrara, di anni 28, sartore, coniugato (tubercolosi polmonare).

Minori agli anni sette N. 1.

7 Luglio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 — Tot 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Franceschelli Carozza avv. Giovanni Battista di Castelbolognese, di anni 80, pensionato, vedovo (paralisi progressiva).

Minori agli anni sette N. 1.

Ferrara, 7 Luglio.

LUIGI MAZZA operajo ferrarese è morto. Morto a 28 anni!...

Era un caro giovane; amava la libertà, la patria, la famiglia.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con singolare rassegnazione egli restituivasi alla materia la sera del 5 u. s. lasciando immersi nel dolore la famiglia gli amici e quanti lo conobbero.

Jeri lo accompagnavano all' estrema dimora la società Filarmonica di Borgo S. Giorgio a cui apparteneva, quella di mutuo soccorso fra i lavoranti Sarti, la Società repubblicana e molti compagni; e così l' impareggiabile amico, il laborioso ed onesto operajo, si ebbe l' ultimo e ben meritato tributo d' onoranza e di affetto.

Oreste Vaccari.

La sera del 6 Luglio un trasporto funebre, seguito da concerto musicale ed uno stuolo d' amici, portava all' ultima dimora, le spoglie di **LUIGI MAZZA.**

Povero Luigi a 28 anni lasciasti famiglia, sposa ed amici.

La tubercolosi, forse causata dall' assiduo lavoro, ti distrusse.

Il tuo viaggio su questa terra fu ben di poca durata!

Io che ti fui amico non dimenticherò mai le tue belle qualità di buono, leale, onesto, vero patriota, laborioso operajo; oggi più nulla rimane di te; la tua materia va a decomporsi in altra materia.

La tua famiglia, la derelitta sposa piangono a calde lagrime si amara perdita.

A loro conforto rimarrà però sempre l'orgoglio ai primi d' averti avuto figlio, alla seconda d' esserti stata compagna.

Valgano queste mie deboli parole di compianto a lenire il loro dolore.

Romolo Dondi.

La Società Lavoranti Sarti sente il dovere di ringraziare pubblicamente, tutti coloro che dando *prova d' affetto*, vollero pure essi concorrere al trasporto funebre del compianto amico e socio **LUIGI MAZZA.**

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 7. — *Vienna* 6. — Ai funerali dell' imperatore Ferdinando assistevano tutta la corte, i principi ereditari di Germania, Russia ed Italia, altri principi esteri, tutto il corpo diplomatico, ministri, i dignitari ed un clero numeroso. Folla immensa lungo le vie.

Il principe Nicolò Wrede fu nominato agente diplomatico e console generale d' Austria ed Ungheria a Belgrado.

Parigi 7. — Il gruppo Lavergne decise come il centro destro di aggiornare l' esame della questione dello scioglimento dell' Assemblea e dopo la votazione della legge elettorale.

Gli uffici di sinistra decisero di presentare una proposta di scioglimento per l' ottobre.

Versailles 6. — L'Assemblea ratificò il trattato di commercio, coll' impero di Anam.

Respinse con 317 voti contro 204 l' emendamento Paris, tendente a concedere alla compagnia del Nord la linea di Fiandra e Picardia, ed approvò la proposta della commissione che accorda questa concessione alla compagnia Fiandra-Picardia.

San Sebastiano 6. — Iersera al'a stazione di Hendaye il padre di Don Carlos fu arrestato e condotto stamane a Bajona dal sotto-prefetto. Il governatore militare impose una multa al municipio di San Sebastiano, avendo ricusato di cooperare all' esecuzione degli ordini del Governo.

Il governatore civile ed il municipio sono dimissionari. Tutta la popolazione applaude l'energia dell'autorità militare.

La fregata *Vittoria* è ritornata per continuare a distruggere i porti carlisti.

Il bombardamento di Hernani continua.

Pegli 7. — La principessa Margherita col principe di Napoli sono arrivati. La città è in festa, stassera vi sarà illuminazione.

Vienna 7. — Il principe Umberto è partito. Anche il Granduca di Russia è partito. Il principe ereditario di Germania partirà stassera.

Leperthus 7. — Circa 1500 carlisti con artiglieria attaccarono Lairingueiva.

Madrid 7. — Dorregaray con 14 battaglioni attraversò rapidamente la ferrovia di Huesca e Lerida, entrò nelle stazioni di Tardienta e Selgna, e preso possesso di Basbastro nell' alta Aragona. Si crede che Dorregaray vada verso Sourgel. La mancanza di cavalleria non gli permette di restare. La fuga di Dorregaray lascia libere 4 provincie.

Londra 7. — *Camera dei Comuni* — Cochrane interpella circa i progressi della Russia nell' Asia Centrale. Chiede i documenti dell' occupazione di Kiva. Dice che risultano danni per i progressi della Russia in Oriente. Combatte la politica inattiva.

Burke dice che tutta la corrispondenza fu già pubblicata, che le relazioni con la Russia sono amichevolissime. Non crede che la Russia abbia secondi fini. Il Governo inglese considera la questione con indifferenza, ma finora non vi è nei progressi della Russia che lo sviluppo delle risorse di quei paesi.

Il Governo è d' accordo con le autorità delle Indie per appoggiare l' Argamstan e divide l' opinione della Russia, cioè essere necessario un raggio di terreno tra le frontière inglesi e russe.

Non vuole prendere impegno formale colla Russia. Si riserva l' alleanza colle nazioni dell' Asia centrale.

La mozione di Cochrane è ritirata.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	6	7
Rendita italiana . .	74 20 n	74 20 n
Prezzi fatti: Rend. it.	— — fm	— — fm
Oro.	21 41 c	21 42 c
Londra (3 mesi) . .	26 82 »	26 82 »
Francia (a vista) . .	106 87 »	106 87 »
Prestito nazionale. .	— — n	— — n
Obblig.Regia Tabacchi	821 — »	822 —
Azioni » »	— — «	— — »
Azioni Banca Nazionale	1998 — »	2010 — »
Azioni Meridionali. .	332 — »	335 — »
Obbligazioni » . .	224 — »	224 — »
Banca Toscana. . .	1202 — »	1200 50 »
Credito mobiliare. .	734 — »	737 —
Italo Germaniche . .	— — n	— — »
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa ferma.

BORSE ESTERE

PARIGI	6	7
Rendita francese 3 0/0	64 —	64 07
» » 5 0/0	104 37	104 45
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 55	71 25
Ferrovie Lombarde .	216 —	— —
Obbligazioni Tabacchi	— —	207 —
Ferrovie V. E. 1863.	214 50	217 —
» Romane . .	60 50	62 50
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	219 —	220 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 31	25 30
» sull' Italia .	6 1/2	6 3/4
Consolidati inglesi .	94 —	93 15/16

Londra 6. — Consolidato inglese 94 1/8 — Rendita italiana — —

Vienna 7. — Rendita austriaca 72 90 — in carta 70 85 — Cambio su Londra 111 35 — Napoleoni 8 88 5

Berlino 6. — Rendita italiana 72 — — Credito Mobiliare 389 —

Inserzioni a pagamento

(1)

Richiamiamo l' attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, pag. 744 N. 62, 16 Marzo 1873, **da qualche anno viene introdotta exiandio nei nostri paesi, la**

VERA TELA ALL' ARNICA

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano Via Meravigli

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sott' ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie, sciatiche, doglie, reumatiche contusioni* e *ferite* d' ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i *calli* ed ogni altro genere di malattia del piede.

Costa L. 1, e la farmacia **Galleani** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di *vaglia postale* di L. 1. 20.

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 Agosto 1869).

Pillole antigonorroiche del Prof. PORTA. Adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutche Hlinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Vurzburg* 16 agosto 1865 e a febbrajo 1866, ecc.)

Codeste pillole vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di esse ne parlarono con calore i due giornali sopra citati; ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli e Filippo Navarra** ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

ROSOLIO ALLA COCA BOLIVIANA

PREMIATO

ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE

DI VIENNA 1873

DI

NICOLÒ ZENI

FERRARA

Ripa Grande N.° 41

Prezzi ridotti e vantaggiosi

Bottiglia grande. . L. 4. —
Metà bottiglia . . » 2. —
Al dettaglio L. 3. 50 al Kilogramma.
Ai rivenditori si concede sconto.

Nel **NEGOZIO MERCERIE** di CESARE ROSSI, *Piazza Mercato Civ. N.* 69 trovasi un copioso assortimento di Veli, Tulli, Ventagli, Lingeria per uomo e per donna, Cravateria, Maglieria ed altri articoli di novità.

Bottega d'affittare

in *Via Orefici* N. 8, con regresso in *Piazzetta Municipale*.

Per le trattative dirigersi all' Avv. Zeni in *Via Volta Paletto* N. 42, oppure allo Studio Monti.

PROVINCIA DI FERRARA

ESATTORIA DI COMACCHIO

Il sottoscritto Esattore fa noto che a ore 10 del mattino del giorno 30 Luglio 1875 nell' Ufficio e davanti al Pretore di Comacchio si procederà nei modi di legge alla vendita coatta a pubblico incanto degli appresso immobili posti nel Comune di Comacchio e appartenenti a Contribuenti morosi.

ELENCO DEGLI IMMOBILI ESPOSTI IN VENDITA

N. d' ordine	NOME DEL PROPRIETARIO	NATURA DEGLI IMMOBILI	E REGIONE	INDICAZIONI CATASTALI N. Civico	NUMERI CATASTALI	REDDITI Censuari		PREZZO minimo d' asta Art. 613 Cod. p. civ. C.		SOMMA per garanzia
1	Carli Filippo fu Francesco	Fabbricato in Comacchio		318	1169, 1170, 1171, 1172, 1173, 1174,	94	50	921	60	Cinque per cento sul prezzo minimo d' Asta
2	Cavallari Giuseppe fu Francesco	Idem	Idem		1688, 1691	12	—	117	—	
3	Cavallari Ant. fu Pietro detto Murat	Idem	Idem		1299	22	50	219	60	
4	Cavalieri Maria Domenica fu Callisto	Idem	Idem		263 P. B.	11	25	109	86	
5	Cavalieri Antonio e Rosa fu Filippo e madre	Idem	Idem	306	774, 775	32	50	311	80	
6	Cavallari Gaetano di Antonio	Idem	Idem		330 P. B.	13	50	131	40	
7	Fantinnoli Maria fu Amadore	Idem	Idem		642, 643	7	50	72	60	
8	Farinelli Rosa fu Filippo vedova Cavalieri Antonio	Idem	Idem		464 P. B.	16	50	160	80	
9	Ferroni Santina fu Francesco vedova Baroni	Idem	Idem		535 P. B.	9	—	87	60	
10	Fogli Caterina fu Giuseppe in Luciani	Idem	Idem		366 P. B.	22	50	219	60	
11	Fogli Giovanni e Giuseppe padre e figlio	Idem	Idem		1136, 1138, 1651	22	50	129	60	
12	Guidi Maria Teresa fu Nicola	Idem	Idem	281	1297-1 1293, 1220					
13	Luciani Teresa ed Elisabetta fu Lorenzo	Idem	Idem		1225 1226	11	25	109	80	
					1227, 1236, 1661	30	—	292	80	
14	Luciani Maria vedova Fogli	Idem	Idem		693 P. B.	9	—	87	60	
15	Manfrini Domenico fu Gaetano	Idem	Idem		356	67	50	688	20	
16	Mezzogori Sorelle di Adamo dette Pilone	Idem	Idem		729 P. B.	19	50	190	20	
17	Mezzogori Vincenzo fu Sebastiano	Idem	Idem		832, 831, 834	36	25	225	20	
18	Nardi Giovanna vedova Mezzogori	Idem	Idem		736 P. B.	11	25	109	80	
19	Piacentini Giuseppe fu Eugenio	Idem	Idem		785 P. B.	12	—	117	—	
20	Parmiani Gaetano fu Fortunato	Idem	Idem		763 P. B.	9	—	87	60	
21	Samaritani Mariantonio	Idem	Idem		808 P. B.	7	50	73	20	
22	Smioni Maria Teresa fu Cesare	Idem	Idem		837 P. B.	30	—	292	80	
23	Taddei Paolo	Idem	Idem		868 P. B.	9	—	87	60	
24	Tomasi Luigi fu Filippo	Idem	Idem		887 P. B.	12	—	117	—	
25	Tomasi Leonilde in Guidi	Idem	Idem		364, 365	7	50	73	20	
26	Tomasi Giovanni Antonio fu Giovanni	Idem	Idem		896 P. B.	11	25	109	80	
27	Vitali Rosa di Appiano in Cavallari	Idem	Idem		10, 12	12	—	117	—	
28	Zamboni Giuseppe e frat. fu Gaetano	Idem	Idem		921 P. B.	12	—	119	40	
29	Zannini Eredi della Silvia	Idem	Idem		364, 2	15	—	146	40	

Le spese d' Asta, Registro e Contratto sono a carico dell' Aggiudicatario.

Occorrendo eventualmente il 2.° e 3.° incanto avranno luogo il giorno 5 Agosto ed 11 Agosto 1875 nei luoghi ed ora suindicati.

Dall' Esattoria di Comacchio il 1° Luglio 1875.

PER L' ESATTORE

G. BASSINI — *Collettore.*

BANCA DI FERRARA

AUTORIZZATA CON R. DECRETO 25 MAGGIO 1873

Situazione delli 30 Giugno 1875.

	DARE		AVERE	
Capitale Azioni N. 8000 di L. 250 nominali . . . . L.	—	—	2,000,000	—
Conto Azioni da emettere N. 1600 »	400,000	—	—	—
Conto Azionisti 5 Decimi a versare sopra N. 6400 Azioni . . . »	800,000	—	—	—
Cassa Contanti . . . . . . »	38,936	81	—	—
Portafoglio . . . . . . »	490,687	19	—	—
Anticipazioni sopra depositi di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Merci »	22,357	75	—	—
Conto Valori Azioni, Obbligazioni e Valori industriali . . . . »	212,011	40	—	—
Conti Correnti Diversi . . . . »	—	—	188,445	45
Libretti di Risparmio N. 138 . . »	—	—	203,902	77
Corrispondenti Diversi . . . . »	754,910	77	498,521	38
Accettazioni per effetti a pagare. . »	—	—	121,229	90
Obbligazioni a scadenza fissa . . »	—	—	58,716	60
Mercanzie Generali . . . . »	359,566	79	—	—
Spese di primo impianto . . . »	26,100	64	—	—
Spese Generali . . . . . . »	11,614	27	—	—
Conto Imposte . . . . . . »	1,407	15	—	—
Conto Interessi . . . . . . »	—	—	1,762	50
Conto dividendo 1874 . . . . »	—	—	19,200	—
Riserva . . . . »	—	—	9,000	—
Utili del corr. esercizio . . . . »	—	—	16,814	17
Totale . L.	3,117,592	77	3,117,592	77

Il Contabile
A. WIRTZ

IL DIRETTORE
CARLO BONIS

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali
Rilascia lettere di credito per l' Italia e per l' Estero.
Apre crediti guarentiti da polizze di carico a condizioni da stabilirsi.
Riceve titoli in custodia mediante la provvigione di centes. 50 p. 0[00 sul loro valore al corso.
Riceve somme in conto corrente corrispondeudo l' interesse del 4 p. 0[0.
Emette Libretti di Risparmio al 4 1[2 p. 0[0.
Fa il servizio di Cassa ai Correntisti gratuitamente.
Emette biglietti all' ordine a scadenza fissa a 3 mesi al 4 1[2 p. 0[0 annuo
a 6 mesi al 4 3[4 p. 0[0 »
da 7 a 12 mesi al 5 p. 0[0 »

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.